



(segue da pag. 3)

ti i Sindaci e dei cittadini dei Comuni coinvolti. Ma è chiaro a tutti come sia più opportuno avere l'acqua convogliata in una vasca piuttosto che nelle strade, nei negozi, nei box, nei magazzini, nelle cantine e nelle case di migliaia di persone. **Il progetto prevede anche la pulizia e la messa in sicurezza dei canali già esistenti a Milano? Quali accorgimenti verranno intrapresi in parti-**

colare? Quali potrebbero essere le problematiche di trasporto e viabilità che potrebbero causare i lavori nella nostra zona?

La pulizia dei canali già esistenti è fondamentale soprattutto se l'acqua, superando lo sgrigliatore, porta con sé detriti, tronchi e altri materiali e come CdZ abbiamo chiesto un resoconto del reale stato dei canali e continueremo a farlo. Se serviranno, come sembra, interventi straordinari, andranno fatti, ponendo tutti gli accorgimenti neces-

sari per limitare i disagi alla popolazione. **Il 15 settembre pare che il Governo abbia stanziato circa 55 milioni di euro per la questione del Seveso. Questo cambierà qualcosa nel progetto iniziale?**

Il progetto complessivo prevede un investimento di circa 110 milioni di euro. È evidente che uno stanziamento significativo da parte del Governo non potrà che velocizzare la realizzazione dell'intero sistema di vasche.

Laterza (M5S): "Vasche efficienti e poco costose"

Roberta Coccoli

Come sappiamo, l'Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) ha proposto di risolvere l'esondazione del fiume Seveso nei nostri quartieri realizzando cinque grandi vasche di laminazione a Milano, Lentate, Varedo, Paderno Dugnano e Senago.

Attualmente però si sta approntando solo il nuovo progetto per le vasche di laminazione da costruirsi a Senago, che verrebbero realizzate all'interno del Parco delle Groane, a circa 5 km dal corso del fiume. Pare infatti che gli Enti interessati valutino prioritaria la costruzione delle vasche di Senago. Ma non tutti la pensano così, e c'è chi sta studiando la situazione da diverso tempo, e ha altre proposte da presentare. Ne parliamo con il consigliere di Zona 9 Antonio Laterza del M5S. **Qual è il problema principale dell'esondazione del Seveso?**

Il progetto Aipo ha effettuato uno studio avanzato solo ed esclusivamente sulle aree di Senago, e non prevede nessun intervento sulla bonifica del Seveso, che ha una qualità delle acque pessima e molto inquinata poiché raccoglie anche gli scarichi di depurazione civili ed industriali, a partire da Lentate verso Milano. Prima di tutto quindi sarebbe opportuna una politica di depurazione delle acque, che mitigerebbe i danni da inquinamento. Il punto è proprio la geografia del territorio in cui scorre il fiume: un'urbanizzazione eccessiva lungo le sue rive ha portato spesso ad annullare la permeabilità del territorio circostante, e in più, tutte le acque che il fiume riceve (quella piovana, quella dei collettori, quella degli scarichi industriali e urbani) concorrono ad aumentarne la portata, praticamente senza nessuna dispersione.

Perché, secondo lei, le vasche di laminazione di Senago non risolvono il problema dell'esondazione del Seveso?

Il progetto dell'Aipo prevede prima di tutto un adeguamento del Canale Scolmatore, già esistente, fino alle nuove vasche di laminazione, poste a circa 5 km dal Seveso, ossia un canale che oggi ha una portata di circa 30 mc/s, ma che una volta adeguato dovrebbe arrivare a portare fino a 60 mc/s. Questo vorrebbe dire che le vasche di laminazione di Senago potrebbero ricevere un flusso d'acqua pari a 60 mc/s, ovvero la portata del canale scolmatore. Ma a volte la piena ha una portata ben maggiore: per esempio l'ondata di piena dell'8 luglio 2014 ha raggiunto il suo picco con una portata di circa 150 mc/s: questo significa che se lo Scolmatore di Senago avesse raccolto i suoi 60 mc/s, almeno 90 mc/s si sarebbero ugualmente diretti verso Milano, e quindi verso l'imbocco di Via Ornato, che ha una portata di massimo 40 mc/s. Le vasche di laminazione di Senago vengono considerate da Aipo come prioritarie, ma avranno ben scarsi risultati sulle esondazioni milanesi, proprio perché non poste lungo il fiume Seveso e vincolate alla portata dello scolmatore.

Quali altre soluzioni si potrebbero adottare?

Le vasche di laminazione sono opere idrauliche realizzate per ridurre la portata durante le piene di un corso d'acqua tramite lo stoccaggio temporaneo di parte del volume

dell'onda in piena. Il progetto Aipo-Regione Lombardia prevede la realizzazione di vasche di laminazione in 4 diversi punti: a Lentate sul Seveso, a Varedo, a Paderno Dugnano e a Senago. Ogni vasca ha una capacità di circa 1 milione di metri cubi. Tre vasche verrebbero dislocate adiacenti al letto del fiume, mentre la vasca di Senago sarebbe l'unica prevista distante qualche chilometro dal fiume e alimentata dal Canale Scolmatore. La decisione degli enti coinvolti nella realizzazione è stata quella di prediligere la vasca di Senago, per un costo di 30 milioni di euro (su un totale progetto di 85,5 milioni di Euro), da realizzare nel Parco delle Groane. Ma come già accennato, la condizione determinante per poter perseguire migliori scelte per la regolazione dei flussi d'acqua, è la depurazione ambientale, e quindi una bonifica delle acque. Inoltre si dovrebbe privilegiare la realizzazione di una delle 3 vasche adiacenti al letto del fiume, che pur avendo la stessa portata delle vasche di Senago (1 milione di mc circa) dovrebbero costare circa la metà: per esempio le autorità non spiegano perché non danno priorità alla vasca prevista a Paderno Dugnano, che tra l'altro è anche la più vicina a Milano, e per la quale è stimato un costo di circa 16,1 milioni di euro contro i 30 milioni della vasca di Senago. È inspiegabile la mancanza di obiettività degli uffici regionali. Il 14 agosto 2014, sul sito di Regione Lombardia è stata pubblicata una tabella che mette in risalto l'efficienza del primo lotto di Senago, poi l'efficienza di Senago con il primo e il secondo lotto, e infine l'efficienza dei lotti di Senago e Paderno. Come mai non riportano l'efficienza della sola vasca di Paderno? In merito si dovrebbe interessare la Corte dei Conti... In ogni caso, si potrebbe prevedere anche alla modifica di un breve tratto del canale scolmatore, già in progetto, che aumenterebbe la portata del canale stesso, da utilizzare solo in casi di estrema emergenza. È opportuno spendere soldi per una soluzione efficiente e meno costosa.

Quali altri accorgimenti si potrebbero adottare per ridurre i danni delle esondazioni?

La Regione e il Comune di Milano vogliono realizzare la vasca di laminazione a Senago, all'interno del Parco delle Groane. In questo modo si andrebbe a rovinare un bellissimo e importante parco, un'area protetta, e ciò provocherebbe un impatto paesaggistico e ambientale. È opportuno intervenire bonificando le acque del Seveso, separando le acque di prima pioggia dal sistema fognario e pulendo gli alvei dello stesso da piante e rifiuti, in modo di evitare anche la formazione di dighe naturali, accumulando arbusti e altro. Sarebbe necessario coinvolgere tutti i Comuni lungo il fiume affinché si possano definire soluzioni di interventi adeguati, perché le soluzioni andrebbero condivise. Ed infine si potrebbe pensare anche alle soluzioni da mettere in atto anche sulle costruzioni esistenti, che vanno sotto il nome di tetti verdi, e tutte quelle azioni che trattengono l'acqua nel luogo dove cade, in modo da rispettare l'equilibrio idraulico e idro-

geologico: insomma un intervento capillare in ogni Comune ed in ogni edificio privato o pubblico. Intanto si potrebbe provvedere a pensare di proteggere cantine e garage interrati con dispositivi idonei, in caso di piena: penso per esempio alle barriere provvisorie (tipo "Noaq") che si possono posizionare in punti strategici in tempi brevissimi, perché si tratta di tubi gonfiabili collegati tra loro, bloccati a terra dall'acqua stessa tramite un'estremità flessibile attaccata al tubo. Si potrebbe pensare anche alla realizzazione delle "piazze d'acqua", che sono già state collaudate ampiamente nel Nord Europa, per esempio a Rotterdam.

Piazze d'acqua? Di che cosa stiamo parlando?

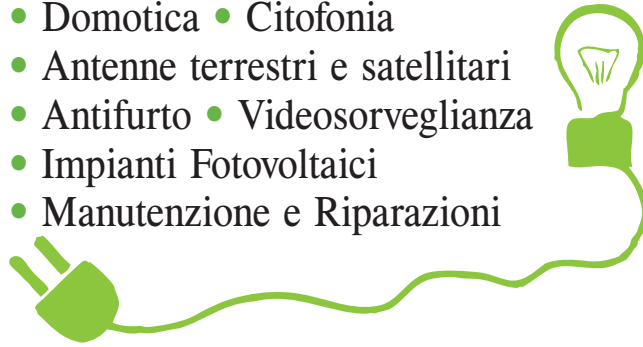
Si tratta di coniugare l'adattamento ai cambiamenti, creando aree per il gioco e il relax, utilizzabili alla stessa stregua di un qualunque spazio pubblico tradizionale, allo stato "asciutto" per circa il 90% del tempo, che, nel restante 10% del tempo possono essere più o meno "allagate" in funzione dell'intensità delle piogge. In caso di pioggia di lieve o media intensità l'acqua sarà semplicemente filtrata ed immagazzinata in bacini di stoccaggio nascosti, per essere successivamente riutilizzata. Ma se siamo in presenza di un'esondazione, la piazza, allagandosi, si tramuta in un autentico bacino di raccolta e decantazione delle acque, permettendo di gestirne l'immissione controllata nel sistema fognario: in questo modo la piazza, a prescindere dal livello di allagamento, presenta comunque una percentuale di fruibilità in alcuni spazi per la cittadinanza. Logicamente è importante il trattamento preventivo da parte di un impianto di filtraggio e trattamento nascosto al di sotto del terreno, che permette l'utilizzo dell'acqua nei bacini delle piazze priva dei principali e più dannosi inquinanti, tutelando così la salute dei cittadini. Forse si potrebbe già pensare a creare le vasche di laminazione in questo modo, lungo il Seveso, già previste su aree ex industriali, che in ogni caso andrebbero prima bonificate.

Relativamente alla sicurezza dei cittadini cosa si potrebbe fare?

A proposito degli allagamenti in Lombardia, credo che si dovrebbe tenere bene sotto osservazione anche la soluzione che è stata affrontata nella provincia di Varese: nella zona di Malnate, per risolvere il problema delle esondazioni del fiume Olona, è stata costruita una diga a Gurone, ma recentemente sono avvenute delle frane, e nel luglio di quest'anno anche la diga era in piena, e l'acqua è trascinata. Sarebbe da verificare l'eventuale relazione fra le frane e la diga. Per la sicurezza, da noi in Zona 9, invece, sarebbero opportune verifiche relativamente ai piani di emergenza riferiti alle linee Metropolitane M5 e M3: dovrebbero essere predisposte le procedure di segnalazione e gli interventi di prevenzione allagamenti, sarebbe opportuno conoscere il piano e le misure di sicurezza, e dovremmo essere certi che queste siano trasmesse a personale e passeggeri in caso di allagamento.

vittori impianti s.r.l.

- Impianti elettrici civili e industriali
- Domotica • Citofonia
- Antenne terrestri e satellitari
- Antifurto • Videosorveglianza
- Impianti Fotovoltaici
- Manutenzione e Riparazioni



Via Hermada 14 - Via Val di Ledro 8
20162 Milano
Tel. 0266100480
e-mail vittori.impianti@hotmail.it

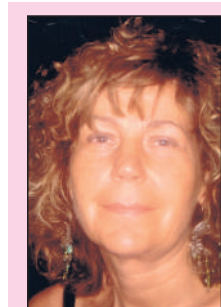
Moda John
di Angela Grande
ABBIGLIAMENTO
Uomo - Donna
Elena Mirò taglie forti - Pennyblack
20125 MILANO - Via Pianell 47 - Telefono 02.64.25.857
CHIUDE E LIQUIDA TUTTO PER CESSATA ATTIVITÀ

AQUA TECH
Lavanderia ad acqua SELF SERVICE
Via Valfurva, 3 - 20162 Milano
(Zona Ospedale Niguarda)
Aperto dalle 7.00 alle 22.00, 7 giorni su 7 - Tel. +39 398 788 6431
Lava e asciuga i tuoi capi in totale relax in un ambiente confortevole e pulito
Tecnologia e detersivi professionali - Economica e veloce
Igienizzazione supplementare lavatrici gratuita
Wi-Fi gratuito - angolo bimbi - area break - libri e giornali

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA
Pizze al trancio da asportare e da gustare sul posto
Birre alla spina
ARIA CONDIZIONATA
chiuso il lunedì
20162 Milano - via Val Maira, 11
tel. 02.64.37.287

OTTICA LUCA
- Visite Optometriche
- Analisi visive
- Applicazioni lenti a contatto
- Training applicativo
- Valutazione film lacrimale
- Lenti progressive e a profondità di campo
P.zza Belloveso, 2 Milano - Tel. 026472651
www.opticaluca.com - opticaluca@gmail.com

STUDIO LEGALE BORTOLOTTI
Avvocato Carlo Bortolotti
Consulenza e assistenza in materia Civile, del Lavoro e Tributaria
Corso Buenos Aires, 45 - 20124 Milano
(a pochi metri fermata MM1 Lima)
Tel. 02.39562104 Fax 02.45485345 Cell. 347.7188684
e-mail: bortolotti.legal@gmail.com



Annamaria Petrocchi
8/7/52 - 26/10/14

Le belle persone restano sempre belle anche se passano gli anni.

Anche se sono senza trucco, se sono stanche, se hanno le rughe.

La bellezza è dentro di noi, non invecchia mai, diventa con gli anni più fragile e preziosa.

Le belle persone non smettono mai di brillare.

Ciao Anna! Ciao mamma!